

Tutela del consumatore: contro le false liberalizzazioni di Monti: tuteliamo gli assicurati

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



LECCE 29 GEN. 2012 - Le assicurazioni riescono anche a inserirsi nel Decreto Liberalizzazioni con una norma che lede il diritto danneggiato ad ottenere il risarcimento integrale costringendolo a scegliere tra un riparatore imposto dalla compagnia o un risarcimento decurtato del 30% nel caso volesse rivolgersi al proprio carrozziere di fiducia.

La conseguenza immediata e devastante dell'approvazione di una norma così ingiusta e infondata sarà la chiusura di migliaia di imprese artigiane non convenzionate con le assicurazioni che, operando in un regime di oligopolio, domineranno incontrastate il mercato della riparazione.

Tale infausto scenario, alimentato anche dalla recente e discutibile fusione tra Unipol e Fonsai, era stato ampiamente previsto, durante l'audizione del 29 settembre 2010, dall'attuale sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, allora presidente dell'AGCM, con le testuali parole: "Ancora è opportuno approfondire il significato di prassi contrattuali poste in essere da alcune compagnie volte a promuovere, come unica modalità, il risarcimento in forma specifica e senza, nella sostanza, consentire i risparmi di spesa che la legge avrebbe richiesto. Queste prassi, se poste in essere da operatori dominanti o da insiemi di imprese con un'elevata quota di mercato complessiva,

possono presentare problemi sotto il profilo concorrenziale soprattutto nei rapporti con le officine di riparazione: sistemi di convenzionamento irragionevolmente selettivi potrebbero causare pregiudizi ai riparatori esclusi;[MORE]

Il formulato è quindi fortemente distorsivo della concorrenza ed è inoltre in netto contrasto con la relazione del Consiglio economico e Sociale dell'Unione Europea del 6 dicembre 2010 mirante a garantire la libertà di scelta del proprio artigiano di fiducia.

E' inoltre un grave errore consolidare la procedura di risarcimento diretto che, a cinque anni dalla sua applicazione, ha favorito: l'abbandono delle migliori tecniche per l'accertamento del danno, ridotto la presenza degli ispettorati sul territorio, il ploriferare di frodi e speculazioni, consentito una "cartolarizzazione" dei risarcimenti e la conseguente l'esplosione dei premi delle polizze. Tutto ciò è accaduto quando ben quattro pronunce della Corte Costituzionale (Ordinanze 205/08, 154/2010, 192/2010 e Sentenza 180/09), hanno inequivocabilmente stabilito che la procedura è facoltativa.

La strada maestra sia, quindi, quella di rendere il danneggiato libero scegliere il percorso per ottenere l'integrale risarcimento. In alternativa si rottami in toto, non solo per i sinistri con lesioni come era stato proposto nella bozza del decreto, una procedura rivelatasi completamente fallimentare.

Questa la ricetta per una vera liberalizzazione del settore RC auto cui si deve aggiungere:

b) Il varo di un'agenzia antifrode in campo assicurativo solida e indipendente;

c) Ancorare, quale riferimento minimo per la liquidazione del danno alla persona, le tabelle di Milano, come riconosciuto dalla Cassazione al fine di fugare le tendenze involutive manifestate negli ultimi tempi.

Giovanni D'Agata, componente del Dipartimento Tematico Nazionale "Tutela del Consumatore" di Italia dei Valori e fondatore dello "Sportello dei Diritti", condividendo integralmente la battaglia del Dott. Stefano MANNACIO, è pronto ad assumere tutte le iniziative possibili ed ad investire i parlamentari dell'IdV, per contrastare questo pasticcio all'italiana, volto a favorire unicamente il potere forte delle assicurazioni e a danneggiare gravemente i consumatori assicurati-danneggiati oltre le categorie degli artigiani quali gli autoriparatori.

(notizia segnalata da giovanni d'agata)